



**COMUNE DI LAVAGNA**  
Provincia di Genova

**ESTRATTO VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**SEDUTA DEL 05/03/2013**

**N. 12**

**OGGETTO:** Protocollo di intesa tra Regione Liguria, Provincia di Genova, Comuni di Carasco, Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia, Cogorno, Ne e Lavagna per la realizzazione dell'intervento relativo al depuratore comprensoriale a Lavagna e contestuali opere strategiche – **ADESIONE**.

L'anno duemilatredecim, addì cinque del mese di marzo, alle ore 17:00, presso la Sala Maggiore del Palazzo Comunale, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria – seduta pubblica di I<sup>a</sup> convocazione.

		Presenti	Assenti giust.	Assenti ingiust.			Presenti	Assenti giust.	Assenti ingiust.
1)	Armanino Mauro	X			12)	Landò Flavio	X		
2)	Bacchella Laura	X			13)	Massari Federico		X	
3)	Barbieri Luigi	X			14)	Mondello Gabriella	X		
4)	Bardazzi Annarita		X		15)	Mordini Alfredo	X		
5)	Brizzolara Gabriella		X		16)	Nucera Santo		X	
6)	Caveri Mauro	X			17)	Pinasco Luigi	X		
7)	Cesaris Valeria	X			18)	Pittau Aurora	X		
8)	Chiappara Massimo	X			19)	Stefani Guido	X		
9)	Daneri Marco Luigi	X			20)	Torchio Gino	X		
10)	Dasso Lorenzo	X			21)	Vaccarezza Giuliano	X		
11)	La Cava Fabio	X			Presenti n. 17 Assenti n. 4				

Presiede la seduta il Sindaco Sig. Giuliano Vaccarezza.

E' presente l'Assessore esterno Rag. Raffaele Manca.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa Concetta Orlando.

Si dà atto che:

- alle ore 17:35 esce il Cons. Bacchella – Presenti n. 16. Rientra alle ore 17:37 – Presenti n. 17.
- alle ore 18:10 esce il Cons. Landò – Presenti n. 16. Rientra alle ore 18:11 – Presenti n. 17.
- alle ore 18:28 esce il Cons. Torchio – Presenti n. 16. Rientra alle ore 18:30 – Presenti n. 17.
- alle ore 18:31 esce il Cons. Pinasco – Presenti n. 16.
- alle ore 18:35 esce il Cons. Torchio – Presenti n. 15.
- alle ore 18:40 rientrano i Cons. Pinasco e Torchio – Presenti n. 17.
- alle ore 18:41 esce il Sindaco – Presenti n. 16. Rientra alle ore 18:43 – Presenti n. 17.
- alle ore 18:43 esce il Cons. Pittau – Presenti n. 16. Rientra alle ore 18:44 – Presenti n. 17.
- alle ore 18:45 escono i Cons. Pittau e Caveri – Presenti n. 15. Rientrano alle ore 18:55 – Presenti n. 17.
- alle ore 19:02 esce il Cons. Dasso – Presenti n. 16. Rientra alle ore 19:10 – Presenti n. 17.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Su** relazione del Sindaco Giuliano Vaccarezza ed in conformità della proposta di deliberazione allegata all'originale;

#### **Premesso Che:**

- nel Piano di Tutela delle Acque, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.32 del 24 novembre 2009, sono state individuate le misure strutturali e regolamentari che delineano, tra l'altro, lo schema depurativo ed il livello di trattamento degli agglomerati in funzione del numero degli abitanti equivalenti serviti;
- gli agglomerati di Lavagna (Comuni di Lavagna, Cogorno, Carasco, Ne') Riva Trigoso (parte Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese), Sestri Levante (parte Sestri Levante) come definiti in base all'art.74 del D.Lgs. n.152/2006, risultano privi di trattamento appropriato di depurazione acque reflue, come già ravvisato dalla Commissione Europea in occasione dell'apertura del pre-contenzioso comunitario Caso EU-Pilot 1976/11/ENVI, riguardo la non corretta applicazione degli artt. 3 e 4 della Direttiva 91/271/CEE negli agglomerati aventi popolazione superiore ai 2.000 abitanti equivalenti.

#### **Dato Atto Che:**

- il Piano di Tutela delle Acque nelle misure programmate prevede, in linea con obblighi comunitari, la realizzazione di un impianto di depurazione alla foce del fiume Entella a servizio, fra gli altri, dei Comuni sopraelencati ricompresi negli agglomerati di Lavagna, Riva Trigoso, Sestri Levante;
- tale soluzione è coerente con il Piano d'Ambito dell'ATO della Provincia di Genova, approvato dalla Conferenza dei Sindaci con decisione n. 9 del 07 agosto 2009, nel quale viene programmato, e successivamente confermato sempre dalla Conferenza dei Sindaci con decisione n. 1 del 14 settembre 2012, il finanziamento dell'intervento "Depurazione Tigullio Orientale";

- il Quadro strategico Nazionale 2007/2013 prevede, tra gli interventi strategici, anche la costruzione del depuratore Entella.

**Dato Atto** altresì che, in tal senso:

-la Provincia di Genova, soggetto coordinatore del Servizio Idrico Integrato, ha incaricato IREN Acqua GAS (IREN) , quale soggetto gestore, per sviluppare, tramite la Società Operativa da essa controllata, Mediterranea delle Acque (MdA), uno studio di fattibilità.

**Che** il Comune di Lavagna nell' ambito della collaborazione avviata, non essendo state individuate aree idonee nei Comuni vicini, ha preso atto della fattibilità tecnica e realizzativa dell'impianto di depurazione come sopra indicato ed individuato sul proprio territorio, (che comporta la collocazione dell'impianto all'interno di una colmata a mare da realizzare alla foce dell'Entella), fermo restando la necessità che tale scelta contenesse anche valutazioni in ordine all'opportunità di riuso delle acque depurate, e di dotazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché si rilevasse di concreto impulso, in maniera coordinata, per l'individuazione di soluzioni rivolte a rispondere alle diverse problematiche dei territori interessati, con particolare riferimento alla costa, all'accessibilità viaria, alla sicurezza idraulica, alla riqualificazione urbana, al recupero dei rifiuti urbani, alla promozione economica-turistica del territorio.

**Che** l'Amministrazione Comunale di Lavagna ha avviato le opportune verifiche per ricercare la massima condivisione possibile:

- la tematica è stato sottoposta:

- all'esame dei Sindaci dei Comuni che avevano sottoscritto l'accordo sulla depurazione 2002-2003. Gli stessi, condividendo la localizzazione proposta, hanno dato mandato di predisporre un accordo quadro di collaborazione per l'attualizzazione del precedente accordo;
- all'esame delle forze politiche locali, che hanno condiviso l'attualizzazione degli accordi sottoscritti con soluzione progettuale "*da definirsi di altissima qualità*";
- all'esame della II Commissione Consiliare permanente Ambiente – Lavori Pubblici – territorio – Urbanistica in data 01.06.2012, che ha dato mandato di attualizzare gli accordi con i Comuni già allacciati all'impianto, avviando con il Gestore progettualità di altissima qualità e di ultima generazione, nel pieno rispetto non solo delle norme vigenti, ma dell'ambiente e del territorio;
- all'esame di una pluralità di attori: cittadini in riunioni pubbliche, forze politiche, imprenditoriali ed economiche, sociali e soggetti istituzionali;
- all'esame dei sindaci dei Comuni, oggi interessati al presente accordo, in successivi incontri. In data 24.01.2013 si è concordato e dato adesione alla realizzazione e localizzazione dell'impianto comprensoriale;

**Che** in conformità a quanto emerso nella fase di condivisione con il territorio:

- le verifiche tecniche successive dovranno fornire le più ampie garanzie per quanto attiene tutte le problematiche ambientali e ovviamente autorizzative, la tipologia dell'impianto da adottare, le possibili soluzioni tecniche che privilegino la protezione dell'ambiente, il risparmio energetico, il riutilizzo dell'acqua depurata, la sicurezza dal rischio di inquinamento marino e le necessarie

contropartite per il Comune di Lavagna, che si assume il carico di depurare liquami provenienti dagli altri Comuni;

- il progetto dell'impianto di depurazione, avente quale obiettivo primario quello di risolvere il problema di depurazione delle acque, deve affrontare e risolvere con ricorso ad modello procedimentale tipico dell' accordo di programma, in maniera condivisa da tutti i firmatari, altri temi strutturali tra cui quello primario del collegamento ciclo - pedonale dei Comuni di Lavagna e di Sestri Levante, mediante la realizzazione di una passeggiata a mare ciclo - pedonabile, realizzata sulle sovrastrutture delle nuove condotte fognarie di collegamento tra Sestri Levante e Lavagna e la realizzazione dell'ecocentro comunale all'interno delle strutture dell'impianto di depurazione. Tali opere restano un essenziale obiettivo primario strettamente collegato alla realizzazione dell' impianto al fine di porre le basi di uno sviluppo moderno del turismo per l'intero Tigullio Orientale.

**Dato Atto** che le Amministrazioni degli Enti locali interessati, la Regione Liguria con l'ausilio della Provincia di Genova:

- hanno manifestato la volontà di condividere un processo per la costruzione del depuratore comprensoriale, opera di pubblico interesse, in un disegno organico di interventi strategici per l'intero territorio di riferimento in conformità allo studio di fattibilità formalizzato da IREN Acqua e Gas che, esclusa l'ipotesi di adeguamento dell'esistente impianto di depurazione a causa della carenza di spazi operativi, analizza la percorribilità realizzativa di un impianto di depurazione comprensoriale a servizio degli agglomerati del Tigullio, in Lavagna in una colmata di circa mq.15.000 mq. alla foce del fiume Entella a ridosso della diga foranea del porto turistico;
- hanno manifestato la volontà di condividere l'obiettivo di avviare un processo da concretizzarsi con lo strumento dell' accordo di programma con ricorso al modello procedimentale delineato all'articolo 58 della legge regionale n. 36/1997 che consente di realizzare ampi programmi di intervento semplificando alcuni passaggi procedurali;
- hanno concretizzato "in prima battuta" uno schema di protocollo di intesa ad oggetto " Realizzazione dell'intervento relativo all'impianto di depurazione comprensoriale di Lavagna e contestuali opere strategiche";

**Che** la Regione Liguria con delibera di Giunta Regionale n. 157 del 15/02/2013 ha condiviso lo schema del protocollo di intesa, ed aderito allo stesso in quanto ritenuto idoneo per addivenire ad una soluzione integrata ed efficiente per la depurazione del Tigullio di Levante al fine di:

- pervenire al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva 2000/60/CE;
- scongiurare il coinvolgimento da parte del territorio ligure in un'eventuale procedura d'infrazione comunitaria conseguente a quanto ravvisato in sede di pre-contenzioso- Caso EU Pilot 1986/11/ENVI in ordine alla non corretta applicazione degli articoli 3 e 4 della Direttiva 91/271/CEE.

**Visto** lo schema di "Protocollo di intesa" avente ad oggetto la " Realizzazione dell'intervento relativo all'impianto di depurazione comprensoriale di Lavagna e contestuali opere strategiche" allegato alla deliberazione regionale di che trattasi ed **allegato al presente atto.**

**Ritenuto**, conseguentemente, per le ragioni sovra esposte, di esprimersi nel senso di riconoscersi nel documento in quanto è forte e condivisa la convinzione che la realizzazione dell'impianto di depurazione debba essere considerata una risorsa e il concreto volano per avviare una nuova fase di sviluppo del territorio, basata su obiettivi condivisi e ambiziosi, su una concezione di sviluppo, capace non solo di risolvere il problema depurazione acque, ma di produrre ricchezza nella sostenibilità ambientale, occupazione e mobilità, in sintesi urbanizzazione condivisa del territorio, quale elemento produzione di reddito, di qualità del vivere, opportunità per la città che lo ospita.

**Confermato** che in tale contesto è necessario segnalare la necessità, che stabiliti con chiarezza gli obiettivi e condivise le linee essenziali del protocollo di intesa da porre a base dello sviluppo delle successive fasi il cui sviluppo dovrà essere sottoposte da una continua validazione da parte dei soggetti firmatari al fine di giungere ad "un accordo di programma" condiviso fra tutti gli aderenti.

**Rimarcata** l'esigenza quindi:

- di autorizzare il Sindaco all'adesione e sottoscrizione del protocollo di intesa in nome e per conto del Comune di Lavagna con facoltà, su conforme avviso della Giunta Municipale, di apportare le modifiche non sostanziali necessarie ai fini della positiva conclusione dell'accordo, fermo restando che nella fasi successive, (come effettuato nella fase preliminare) dovrà essere garantita la massima partecipazione delle forze sociali, economiche, dei cittadini al processo e alla condivisione delle scelte conseguenti allo studio di fattibilità proposto e fermo restando la possibilità di adottare eventuali correttivi gestionali che non ne modifichino la struttura principale;
- di riconoscersi nell'obiettivo di sostenere il documento di che trattasi ed attivarsi (nei limiti di finanza pubblica e dei vincoli imposti agli enti locali) congiuntamente a tutti i soggetti aderenti e coinvolti per garantire una coordinata evoluzione delle progettazioni e il reperimento di nuove indispensabili risorse per l'attuazione degli interventi che vanno comunque ad interagire sul processo prefigurato.

**Sentita** in data 26.02.2013 la II° Commissione Consiliare Permanente (Ambiente - lavori pubblici - Territorio - Urbanistica).

**Ritenuto** che su queste premesse e considerazioni condivise possano stabilirsi formali impegni.

**Dato atto**, relativamente alla proposta di deliberazione in argomento, dei pareri, ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147 bis del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, seguenti ed agli atti:

- parere favorevole del Dirigente del Settore dei Servizi alle Imprese ed al Territorio ing. Renato Cogorno in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa in data 19/02/2013;
- parere favorevole del Dirigente facente funzioni del Settore Servizi Finanziari di Staff e Tributi dott.ssa Lorella Cella in ordine alla regolarità contabile in data 01/03/2013;

**Rilevato** che l'istruttoria tecnica del presente atto è stata svolta dal geom. Pietro Bonicelli responsabile del U.O. Territorio.

**Richiamata:**

- la Direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991 art.3 e 4;
- la Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000.

**Visto** il Decreto Legislativo n.152/2006 Parte III Sezione II relativa alla tutela delle acque dall'inquinamento.

**Vista** la L.R. n.50 del 21.12.2012.

**Visti** gli artt. 42 e 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e s.m.i.

**Il Consiglio prende atto che la verbalizzazione degli interventi, svolta mediante sbobinatura da parte di una ditta incaricata dal Comune, verrà approvata in un prossimo Consiglio e quindi allegata successivamente al presente verbale.**

Il **Sindaco – Presidente** pone in votazione il provvedimento per alzata di mano, il cui esito è il seguente:

- presenti n. 17 (assenti i Consiglieri Bardazzi, Brizzolara, Massari e Nucera), votanti n. 17, contrari n. 5 (Cons. Barbieri, Chiappara, La Cava, Landò e Mondello), favorevoli n. 12

Tutto ciò premesso, alla luce ed in considerazione di tutto quanto sopra esposto, sia in termini di valutazioni e di condizioni

**DELIBERA**

1. di riconoscersi, nel protocollo di intesa ad oggetto “ *Realizzazione dell'intervento relativo all'impianto di depurazione comprensoriale di Lavagna e contestuali opere strategiche*” – fermo restando che il documento dovrà essere sottoposto ad una continua validazione nelle successive fasi da parte dei soggetti firmatari per giungere alla formalizzazione di un accordo di programma;
2. di approvare **lo schema di protocollo di intesa, allegato al presente atto quale parte integrante integrante e sostanziale**, onde addivenire ad una soluzione integrata ed efficiente per la depurazione del Tigullio di Levante;
3. di dare mandato ed autorizzare il Sindaco all'adesione e sottoscrizione del protocollo di intesa in nome e per conto del Comune di Lavagna con facoltà di apportare le modifiche non sostanziali, su conforme avviso della Giunta Municipale, necessarie ai fini della positiva conclusione e formalizzazione dell'accordo di programma;
4. di riconoscersi nell'obiettivo di sostenere il documento di che trattasi ed attivarsi nei limiti dei vincoli di finanza imposti agli enti locali congiuntamente a tutti i soggetti coinvolti tutti i processi per garantire una coordinata evoluzione delle progettazioni ma soprattutto il reperimento di nuove indispensabili risorse per

l'attuazione delle opere che vanno comunque ad interagire sul processo di riorganizzazione prefigurato;

5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento è geom.Pietro Bonicelli, il quale ha curato l'istruttoria ed è incaricato di ogni ulteriore atto in esecuzione alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 6 della Legge 07.08.1990, n. 241 (nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

BP/fs

**SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA**

**Oggetto:** Realizzazione dell'intervento relativo all'impianto di depurazione comprensoriale di Lavagna e contestuali opere strategiche.

---

Soggetti coinvolti:

REGIONE LIGURIA

PROVINCIA DI GENOVA – ATO

COMUNE DI LAVAGNA

COMUNE DI COGORNO

COMUNE DI NE'

COMUNE DI CARASCO

COMUNE DI SESTRI LEVANTE

COMUNE DI CASARZA LIGURE

COMUNE DI CASTIGLIONE CHIAVARESE

Con adesione esterna

COMUNE DI MONEGLIA



**VISTA** la Direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane che prevede:

- All' art.3, che gli Stati Membri provvedano affinché tutti gli agglomerati siano provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane;
- All' art.4, che gli stati membri provvedano, affinché le acque reflue urbane, che confluiscono in reti fognarie, siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario adeguato o ad un trattamento equivalente;

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n°. 152 (Norme in materia ambientale) che prevede in particolare all'art. 105, comma 3, che le acque reflue debbano essere sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario adeguato o ad un trattamento equivalente, in conformità con le indicazioni di cui all'Allegato 5, Parte Terza, del decreto medesimo;

**APPURATO** che gli agglomerati di Lavagna ( Comuni di Lavagna, Cogorno, Carasco e Nè), Riva Trigoso (parte Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese), Sestri Levante (parte Sestri Levante), come definibili in base all'art. 74 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n°. 152, risultano privi di un trattamento appropriato di depurazione acque reflue, come già ravvisato dalla Commissione Europea in occasione dell'apertura del pre-contenzioso comunitario Caso EU –Pilot 1976/11/ENVI;

**VISTA** la legge regionale 28 ottobre 2008 n°. 39, con la quale è stata disciplinata l'istituzione delle Autorità d'Ambito per l'esercizio delle funzioni degli Enti Locali in materia di risorse idriche e gestione rifiuti ai sensi del decreto legislativo 03 aprile 2006 n°. 152;

**VISTO** l'art. 21 della legge regionale n°. 50 del 21 dicembre 2012, con il quale le funzioni delle Autorità d'Ambito sono state assegnate in via transitoria alle Province;

**VISTO** il Quadro strategico Nazionale che ha individuato gli indirizzi strategici ed operativi per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, in particolare il Programma Attuativo Regionale (P.A.R.) F.A.S. 2007/2013 – Programma degli Interventi 2010/2012 dell'ATO della Provincia di Genova, che prevede, tra gli interventi strategici, anche la costruzione del depuratore dell'Entella;

**VISTO** il Piano d'Ambito dell'ATO della Provincia di Genova, approvato dalla Conferenza dei Sindaci con decisione n°. 9 del 7 agosto 2009, nel quale viene programmato il finanziamento del depuratore comprensoriale del Tigullio, e successivamente confermato dalla Conferenza dei Sindaci con decisione n°.1 del 14 settembre 2012;

**VISTO** il piano di Tutela delle acque approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n°. 32 del 24 novembre 2009, che prevede la realizzazione di un impianto comprensoriale per tutto il Tigullio;

### **PRESO ATTO**

CHE le linee di indirizzo di cui alla proposta al Consiglio Regionale n°. 14 in data 9 aprile 2009, finalizzate all'individuazione dei poli depurativi liguri, di cui alla L.R. n°. 39/2008, rendono possibile l'eliminazione della frammentazione della gestione attinente la depurazione, e la realizzazione di impianti al servizio di agglomerati sempre più ampi, là dove gli Enti gestori non riscontrino difficoltà tecniche all'accorpamento degli schemi depurativi al servizio degli agglomerati esistenti e realizzino economie di scala;

CHE Iren Acqua Gas, in qualità di soggetto gestore è stato incaricato dalla Provincia di Genova, soggetto coordinatore del Servizio Idrico Integrato, di sviluppare, tramite la Società Operativa da essa controllata, Mediterranea delle Acque, uno studio fattibilità come si evince dalla lettera prot. n°. 44660/12 del 3 aprile 2012;

CHE il Comune di Lavagna, a fronte dei contatti che si sono intrattenuti, nel tempo, tra i soggetti interessati, anche con il supporto di Iren Acqua Gas (IREN), Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) tramite le Società Operative Mediterranea delle Acque (MdA) ed Idrotigullio, ha proposto l'area marina del Comune di Lavagna, antistante il Porto Turistico posto alla Foce del Fiume Entella, per la localizzazione dell'impianto di depurazione a servizio degli agglomerati del Tigullio, fermo restando che tale scelta dovrà:

- contenere valutazioni in ordine all'opportunità di riuso delle acque depurate, anche in base alle eventuali regolamentazioni del caso, e di dotazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, altro);
- essere di concreto impulso, in maniera coordinata, per l'individuazione di soluzioni rivolte a rispondere alle diverse problematiche dei territori

interessati, con particolare riferimento alla costa, all'accessibilità viaria, alla sicurezza idraulica, alla riqualificazione urbana, al recupero dei rifiuti urbani, alla promozione economica-turistica;

DELLO studio di fattibilità, formalizzato con nota n°. 277/DG/SPS del 03/10/2012, ed elaborato da IREN, tramite MdA, previo incarico della Provincia di Genova quale A.ATO, ed inerente il depuratore comprensoriale del Tigullio alla Foce dell'Entella,;

CHE, in sommaria sintesi, lo studio di fattibilità, esclusa l'ipotesi di adeguamento dell'esistente impianto di depurazione di Lavagna alle finalità meglio sopra espresse, a causa della carenza di spazi operativi, analizza la percorribilità realizzativa di un impianto di depurazione comprensoriale, a servizio degli agglomerati del Tigullio, in corrispondenza dell'area marina del Comune di Lavagna, antistante il Porto Turistico posto alla Foce del Fiume Entella, da ricavarsi, tramite colmata, in uno spazio di circa 15.000 metri quadri;

CHE tali studi ed elementi progettuali potranno portare, ove condivisi, alla quantificazione dell'intervento e consentire alla Provincia di Genova, quale A.ATO, di avviare una pianificazione, anche finanziaria, che permetta di confermare o variare le previsioni già contenute alla voce depuratore consortile del Tigullio orientale, nel Piano d'Ambito 2009/2032, approvato dalla Conferenza dei Sindaci con decisione n°. 9 del 7 agosto 2009, e successivamente confermato dalla Conferenza dei Sindaci con decisione n°. 1 del 14 settembre 2012

CHE l'Amministrazione del Comune di Lavagna ha avviato le verifiche ritenute opportune a raggiungere la condivisione dell'ipotesi progettuale investigata dallo studio di fattibilità di cui sopra, sottoponendola:

- all'esame dei Sindaci dei Comuni interessati sottoscrittori l'Accordo sulla depurazione 2002-2003, i quali, condividendo la localizzazione proposta, diedero mandato per la predisposizione del presente accordo;
- all'esame delle forze politiche locali, che hanno condiviso l'attualizzazione degli accordi sottoscritti con una soluzione progettuale da definirsi di altissima qualità;
- all'esame della II Commissione Consiliare permanente Ambiente – Lavori Pubblici – Territorio – Urbanistica, in data 01/06/2012, che ha dato mandato di attualizzare gli accordi con i Comuni a tutt'oggi serviti dall'esistente impianto di depurazione di Lavagna, e di prospettare al Gestore del SII la sostenibilità di progettualità di altissima qualità e di ultima generazione;

- all'attenzione, in forme diverse, di cittadinanza, forze politiche, imprenditoriali, economiche e sociali;
- all'esame dei Sindaci dei Comuni, oggi interessati al presente accordo, i quali, a seguito di successivi incontri, in data 24/01/2013 hanno concordato l'adesione alla realizzazione e localizzazione dell'impianto comprensoriale di che trattasi;

### **RAVVISATO CHE**

esperita la fase di verifica di individuazione del sito, si è posta l'attenzione su tutte le problematiche di natura ambientale derivanti dalla colmata e dal nuovo impianto di depurazione, con particolare riferimento:

- alle interferenze con il fiume Entella, per quanto attiene il regime idraulico ed il trasporto e la sedimentazione del materiale solido alla foce;
- alle possibili influenze sull'erosione costiera;
- agli effetti sulla pianificazione;

non essendo state individuate aree idonee nei comuni limitrofi, le verifiche tecniche successive dovranno fornire le più ampie garanzie per il Comune di Lavagna, disponibile, ad ospitare sul proprio territorio l'impianto di depurazione in argomento, per quanto attiene tutte le problematiche ambientali e autorizzative, la tipologia dell'impianto da adottare, le possibili soluzioni tecniche che privilegino la protezione dell'ambiente, il risparmio energetico, il riutilizzo dell'acqua depurata, la sicurezza dal rischio di inquinamento;

### **ATTESO**

CHE il tutto deve essere quindi subordinato alla successiva formalizzazione dell'accordo di programma tra tutti i soggetti coinvolti, presupposto amministrativo e condizione indispensabile per il raggiungimento degli scopi prefissati e strumento organizzativo autorevole in grado di assicurare il collegamento fra i vari processi sia di pianificazione che di attuazione degli interventi oggi definiti strategici.

CHE parallelamente al progetto dell'impianto di depurazione, avente quale obiettivo primario quello di risolvere il problema di depurazione delle acque, dovrà essere elaborato un progetto sugli altri temi strutturali tra cui quello primario del collegamento ciclo-pedonale dei Comuni di Lavagna e di Sestri Levante, mediante la realizzazione di una passeggiata a mare ciclo-pedonabile, realizzata ove possibile sulle sovrastrutture delle nuove

condotte fognarie di collegamento tra Sestri Levante e Lavagna e la realizzazione dell'ecocentro comunale all'interno delle strutture dell'impianto di depurazione, in quanto tali opere restano un essenziale obiettivo primario, strettamente collegato alla realizzazione dell'impianto, al fine di porre le basi di uno sviluppo moderno del turismo per l'intero Tigullio Orientale;

CHE in questo contesto è forte e condivisa la convinzione che la realizzazione dell'impianto di depurazione debba essere considerata una risorsa e il concreto volano per avviare una nuova fase di sviluppo del territorio, basata su obiettivi condivisi e ambiziosi, su una concezione di sviluppo, capace non solo di risolvere il problema depurazione acque, ma di produrre, nella sostenibilità ambientale, ricchezza occupazione e mobilità, in sintesi urbanizzazione condivisa dell'ambito servito, quale produzione di reddito, di qualità del vivere, opportunità per la città che lo ospita;

CHE in questo contesto le Amministrazioni, gli Enti locali hanno manifestato operativamente la volontà di condividere un processo per la costruzione del depuratore comprensoriale, opera di pubblico interesse, in un disegno organico di interventi strategici per l'intero territorio di riferimento.

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011 n.38 art.10.

VISTO l'art.34 D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii.

VISTA la legge regionale 04 settembre 1997 n.36 e s.m.i.

Tutto ciò premesso, si sottoscrive la presente Intesa tra:

REGIONE LIGURIA  
PROVINCIA DI GENOVA -ATO  
COMUNE DI LAVAGNA  
COMUNE DI COGORNO  
COMUNE DI NE'  
COMUNE DI CARASCO  
COMUNE DI SESTRI LEVANTE  
COMUNE DI CASARZA LIGURE  
COMUNE DI CASTIGLIONE CHIAVARESE

### **Art.1 oggetto**

La presente intesa, le cui premesse ne formano parte integrante e sostanziale, ha per oggetto la realizzazione dell'impianto comprensoriale di depurazione di Lavagna per il trattamento dei reflui dei comuni aderenti, in base alle indicazioni sia del Piano Regionale di Tutela delle Acque (L.R. 32/2009), sia del Piano d'Ambito della Provincia di Genova 2009-2032, finanziato con rientro tariffario ed opere di urbanizzazione strategiche per il rilancio del territorio finanziate tramite fondi regionali diversi, quali fondi FAS o altro.

### **Art.2 Obiettivi**

La presente intesa, nel rispetto delle disposizioni e delle direttive comunitarie e delle leggi nazionali e regionali, persegue gli obiettivi di seguito indicati:

- perseguire gli obiettivi di qualità indicate nella Direttiva 2000/60/CE, in modo da migliorare l'ambiente, proteggere e salvaguardare l'ecosistema marino e fluviale;
- ripristinare la qualità delle acque superficiali e sotterranee così da renderle idonee all'approvvigionamento potabile, alla vita dei pesci e molluschi e alla balneazione;
- assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni idrici del territorio per vari tipi di utilizzo, mantenendo e fornendo risorse di idonea qualità; in particolare si dovrà contemplare la realizzazione di alcuni interventi quali la progettazione di condotte utili al riciclo delle acque depurate da destinare ad attività di uso industriale, agricolo, antincendio .
- avviare una nuova fase di sviluppo dell'intera realtà territoriale del Tigullio basata su obiettivi condivisi e ambiziosi, su una concezione dello sviluppo capace di integrare la depurazione (qualificata erroneamente da alcuni come elemento negativo di un territorio) quale, viceversa, elemento di ricchezza dello stesso in termini di sostenibilità ambientale, occupazione e mobilità, in sintesi urbanizzazione condivisa tesa a produzione di reddito, di qualità del vivere, di opportunità per la città che lo ospita.

### **Art.3 Interventi urgenti e prioritari – progettualità:**

La presente intesa è finalizzata a superare le situazioni di maggiore criticità che impediscono il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente articolo 2 attraverso la realizzazione di interventi urgenti ed indifferibili che corrispondano ed affrontino i seguenti temi, nel rispetto dei criteri e fasi riportate.

1. Il progetto definitivo dell'opera dovrà:

- Essere preliminarmente supportato da uno studio dell'intero bacino interessato, con particolare attenzione agli effetti che potrebbero verificarsi e/o derivare dall'esecuzione dell'area di colmata alla foce del Fiume Entella. In particolar modo dovranno essere date tutte le garanzie tecniche, anche con procedure di prova ricorrendo a simulazioni in vasca, sugli effetti che l'eventuale colmata potrebbe provocare al normale deflusso del fiume, sulle eventuali ricadute a monte nonché su l'eventuale limitazione di apporto di materiale utile al ripascimento delle costa. Tale studio dovrà essere redatto con l'ausilio di Enti esterni qualificati e indipendenti anche a livello universitario. In particolare la colmata non dovrà:
  - influenzare e/o creare possibili fenomeni erosivi della costa;
  - influenzare negativamente, negli eventi di piena, il deflusso del fiume Entella;
  - influenzare il trasporto solido dei sedimenti sia perpendicolarmente che parallelamente alla costa;
- fornire garanzie per quanto riguarda le caratteristiche dell'acqua trattata dall'impianto in uscita e sulla adeguatezza delle scelte progettuali dello scarico a mare (lunghezza tubazione e profondità scarico), al fine di dare ampie assicurazioni per la qualità delle acque di tutto il Tigullio Orientale;
- fornire adeguate garanzie per quanto riguarda l'efficacia dell'impianto di trattamento dell'aria attraverso dati di esperienze già in corso, anche organizzando visite ad impianti vicini;
- fornire dati e sufficienti informazioni sullo smaltimento dei fanghi al fine di garantire il loro riutilizzo; verificando il possibile impatto dovuto al loro trasporto/trattamento/smaltimento.

2. Il progetto definitivo, da redigersi in base alle caratteristiche tecniche individuate dal D.Lgs. n°. 152/2006 e dal Piano d'Ambito, dovrà anche affrontare e contemplare specificatamente:

- interventi sul sistema delle condotte fognarie esistenti di interesse locale, in particolare sviluppando un'attenta analisi corredata di piani di intervento e investimenti puntuali programmati per risolvere le eventuali criticità della rete;
- gli scarichi a mare, che dovranno essere di lunghezza e profondità di scarico adeguata, per garantire la qualità delle acque nei limiti normativi (L.R. 43/95), con particolare riferimento alla tutela della balneabilità;
- dovrà prevedere sotto la copertura del nuovo impianto la stazione di trasbordo - ecocentro del comune di Lavagna, per mq. 2.000 circa, da realizzarsi contestualmente all'impianto;
- la dotazione, ove sostenibile, di impianti di produzione di energia alternativa (fotovoltaico / eolico / altro), tenuto anche conto degli elevati consumi energetici del tipo di impianto individuato (MBR);
- dovrà tenere conto della normativa vigente in merito alle zone sismiche, in particolare relativamente alle procedure di realizzazione e delle prescrizioni inerenti i materiali da costruzione utilizzabili.

3. Contestualmente alla fase 2° si dovrà provvedere alla redazione del progetto preliminare e, successivamente all'approvazione da parte dei Comuni interessati, il progetto definitivo della passeggiata a mare da Lavagna a Sestri Levante, con inserito percorso ciclabile di collegamento, nonché il progetto ed il finanziamento per "il completamento" del sistema, da Tribogna sino a Casarza Ligure, dell'Ecocentro .

#### **Art.4 Obblighi dei sottoscrittori**

Tutti i soggetti aderenti all'intesa interessati in coerenza con i Programmi FAS o altri progetti di finanziamento Europeo o locale, si impegnano a ricercare (ed erogare ove competenti) per la realizzazione dell'opera in capo al comune territorialmente competente in sinergia anche con il soggetto incaricato all'intervento di depurazione delle acque, i fondi e i relativi finanziamenti per le opere esterne alla depurazione di cui all'art. 3 comma 3 attribuendone priorità a favore del Comune di Lavagna.

Quanto sopra in considerazione dell'oggettiva e riconosciuta valenza strategica del progetto indirizzato alla valorizzazione dell'area intesa non solo come sito ma come sistema

Dovrà essere costituito un gruppo di lavoro formato dai rappresentanti tecnici di tutti gli Enti aderenti e del soggetto attuatore, per coordinare le soluzioni progettuali delle molteplici tematiche che dovranno essere



affrontate, con lo scopo di inquadrare al meglio i singoli temi e delineare in maniera chiara le diverse soluzioni, onde evitare che questioni di importante rilevanza rimangano ancora aperte.

I soggetti aderenti, fermo restando quanto sopra, singolarmente e specificatamente si impegnano:

La Regione Liguria:

- a promuovere ed assumere la competenza primaria per la conclusione dell'intesa di che trattasi;
- ricercare ed erogare in via diretta al Comune di Lavagna, in attuazione dei Programmi FAS o di altri progetti di finanziamento Europeo o locale, i fondi relativi al finanziamento delle opere esterne di cui all'art. 3, con particolare riferimento a quelli relativi alla realizzazione della passeggiata a mare e dell'eco - centro;
- ad attivare, quando avviabili, tutte le eventuali procedure di propria competenza, al fine di pervenire all' autorizzazione ed alla cantierabilità di tutte le opere previste dall'accordo, ivi comprese varianti urbanistiche e di programmazione.

Il Comune di Lavagna:

- ad attivarsi per formalizzare la concessione demaniale marittima dello specchio acqueo interessato, in collaborazione con la Regione Liguria, ed ad attivare eventuali procedure di acquisizione aree per l'accesso al sito previa presentazione, a cura del soggetto attuatore, della necessaria documentazione;
- ad attivarsi e a porre in atto tutte le azioni necessarie per garantire la realizzazione delle opere di urbanizzazione previste dal presente accordo ottenuti in via diretta i finanziamenti previsti;
- ad avviare un confronto concreto, aperto ed effettivo con i cittadini coinvolti dall'iniziativa, allo scopo di individuare ed approfondire i temi e le linee strategiche di intervento della presente intesa, che saranno individuate con processi anche di pianificazione nel rispetto dei tempi e delle procedure individuate per l'attuazione generale delle opere.

La Provincia di Genova, in qualità di assegnatario della funzione del Servizio Idrico Integrato, anche dal punto di vista finanziario:

- ad attivarsi, sentiti gli enti sottoscrittori la presente intesa, affinché siano espletate le procedure di gara, da parte del Gestore del SII, per la realizzazione dell'impianto di depurazione, nonché a stipulare apposita convenzione con lo stesso per poter trasferire le risorse derivanti dalla voce depuratore consortile del Tigullio orientale.
- ad attivarsi al fine di assicurare la gestione unitaria delle competenze mediante forme adeguate per rendere disponibile la tariffa per raggiungere gli obiettivi di realizzazione del depuratore e delle opere strettamente pertinenti a servizio del medesimo e a rendicontare trimestralmente ai soggetti aderenti, avvalendosi anche del RUP individuato a norma di legge, tutte le spese sostenute;
- a vigilare attraverso la Segreteria dell'ATO Genovese in ordine all'attuazione delle attività previste dalla presente intesa.

I Comuni aderenti:

- a riconoscersi nell'obiettivo di sostenere il documento di che trattasi;
- ad attivarsi, nei limiti dei vincoli di finanza imposti agli enti locali e congiuntamente a tutti i soggetti coinvolti, in tutti i processi per garantire una coordinata evoluzione delle progettazioni, ma soprattutto al reperimento di nuove indispensabili risorse per l'attuazione non solo delle opere prioritarie ma anche per sostenere il sistema locale che interagisce sul processo prefigurato dalla presente intesa;
- più in particolare i Comuni di Sestri Levante - Casarza Ligure - Castiglione Chiavarese - con l'assenso esterno del Comune di Moneglia – così come il Comune di Nè, a mettere a disposizione e rendere accessibili al Comune di Lavagna, senza alcun onere per lo stesso, aree adeguate e/o stalli, all'interno delle proprie strutture di eco-centro, per poter effettuare le seguenti attività relative alla gestione dei rifiuti:
  - a) trasbordo di rifiuti urbani del Comune di Lavagna dai mezzi di raccolta ai mezzi destinati al trasporto alle discariche autorizzate;
  - b) raccolta dei rifiuti differenziati provenienti dal Comune di Lavagna.

#### **Art.5 Disposizioni generali**

Il presente protocollo d'intesa è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e aderenti esterni, e resta in vigore fino alla completa formalizzazione attraverso accordo di programma che definirà nel dettaglio l'attuazione di tutti gli interventi previsti dallo stesso.

Letto, approvato e sottoscritto.

**Il Sindaco**  
(G. Vaccarezza)

\_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**  
(C. Orlando)

\_\_\_\_\_

=====

Publicata in data \_\_\_\_\_ sul proprio sito informatico ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 69/2009.

**Il Messo Comunale**

\_\_\_\_\_

=====

La presente deliberazione è stata pubblicata sul sito informatico di questo Comune nei termini suindicati ed è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lvo 18/08/2000 n. 267.

Lavagna, \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**  
(C. Orlando)

\_\_\_\_\_